

VIA la guerra VIA i soldati SUBITO.

Le tragiche notizie che arrivano da Nassirya, dimostrano ancora una volta l'ipocrisia del nostro governo, che continua a presentare la missione italiana come una missione umanitaria, quando in realtà partecipa ad una guerra e ad una occupazione militare illegittima.

I nostri militari sono stati coinvolti in uno scontro con i civili irakeni uccidendo 15 persone, fra cui donne e bambini. Una tragedia tutt'altro che umanitaria e che è invece un atto di guerra. Le nostre truppe agiscono sotto il comando di altre potenze occupanti.

**Berlusconi ha mentito al paese e al Parlamento:
un atto grave per cui chiediamo che il governo si dimetta.**

Esprimiamo il nostro dolore per tutti coloro, italiani e irakeni, militari e civili, che soffrono le conseguenze della politica bellicista di Bush e del Governo italiano. La drammatica situazione irakena è il frutto di una guerra sbagliata e fondata sulle menzogne, che destabilizza sempre di più l'Iraq fomentando l'odio religioso ed interetnico. Non è con ulteriore morte e distruzione che si porta la pace.

L'Italia ha un solo dovere, quello di rispettare la sua Costituzione e la legalità internazionale: ritirare immediatamente il suo contingente e adoperarsi perché tutte le truppe d'occupazione lascino l'Iraq, restituendo la sovranità al popolo irakeno. La transizione va garantita da paesi terzi, estranei al conflitto e sotto mandato delle Nazioni Unite.

Le opposizioni devono unirsi nel chiedere il ritiro delle nostre truppe dall'Iraq. Rifondazione Comunista, insieme al movimento per la pace, si mobilerà nelle istituzioni e nel paese perché si compia, in questi giorni, l'unico atto responsabile, quello di far vincere le ragioni della pace.

